

A Siena il debutto, a Livorno la presentazione del programma Il governatore apre la corsa nelle due città della crisi Pd

Siena e Livorno: Enrico Rossi ha scelto due città simbolo delle difficoltà del Pd per la partenza della sua campagna elettorale per centrare il bis come presidente della Regione con una coalizione a trazione Pd e senza Sel e la «sinistra radicale» come l'ha definita. Lo slogan è #ToscanaCiSiamo, la campagna sarà un mix di vecchi metodi — con duecento incontri programmati in giro per tutta la regione — e nuovi mezzi, con un sito dedicato, una pagina su Facebook e un profilo Twitter, oltre alla novità Periscopo che permetterà di seguire alcuni eventi in diretta.

Ieri sera a Siena Rossi ha partecipato ad un dibattito sull'alimentazione, mentre domenica a Livorno il governatore presenterà il suo programma. Intanto ha lanciato la sua corsa da piazza Frescobaldi, nello stesso palazzo dove era il suo comitato 5 anni fa, ma al secondo piano invece che al primo come nel 2010 («In 5 anni siamo saliti...»). Accanto a Rossi il suo staff «digitale», in prima fila il segretario regionale Dario Rarrini, camicia bianca, senza cravatta, e completo blu. Con le note di Amy Winehouse a precederlo, il presidente in carica della Toscana ha spiegato: «Il mio impegno in questi 5 anni è stato quello di esserci, di stare sul territorio, nelle situazioni di crisi, e da qui lo slogan scelto per i prossimi 5 anni. La Toscana, anche dentro la crisi, si è dimostrata molto dinamica e la Regione ha contribuito a questo cambiamento: voglia-

mo continuare per fare di più è meglio, alzarci e correre. Se verrò riconfermato, il mio primo compito è rispondere alle esigenze mandate, ai toscani, anche se dirò la mia a livello nazionale senza prendere parte agli schieramenti nel Pd come ho già fatto. Accetto la sfida delle riforme, con la Regione meno staterello, come in passato, e più gestore con anche di una presenza diretta sui territori». Rossi ha annunciato grande attenzione ai temi del lavoro, dei giovani e dello sviluppo, della sanità e dei servizi con spazio per le proposte e le storie sul sito www.toscanacisiamo.it, sottolineando poi la sua dimensione di governo: «In giunta abbiamo deciso di dare i 45 milioni di euro di avanzo del bilancio della sanità per il farmaco anti eptite C per 15.000 cittadini, in settimana sarò a Bruxelles e presenterò emendamenti per togliere gli investimenti dal patto di stabilità, discutendo il piano Juncker nel comitato delle Regioni. E presenterò anche una riforma del nostro vitalizio, perché non possa essere cumulabile». L'ex assessore alla sanità ha attaccato il collega veneto Zaia che aveva polemizzato sui conti della salute in Toscana — «Sulla sanità l'unica bancarotta che vedo è quella della Lega in Veneto, perché dividendosi ha messo a repentaglio la sua rielezione» — e le Regioni a statuto speciale — «Oggi non hanno senso» — e sulle riforme ha aggiunto: «Noi le abbiamo fatte, con le norme sulla urbanistica, sul paesaggio, sul-

le cave, tagliando i consiglieri da 55 a 40 e accorpando per primi le Asl. Le Regioni? Sono troppe e a volte troppo piccole: riformarle, come chiede anche il Pd, sarebbe giusto».

Rossi ha parlato anche della frammentazione del centrodestra: «Che non ci sia una alternativa credibile è sempre un problema in democrazia, e sono un po' preoccupato per questo dato negativo frutto della crisi del centrodestra ancora sotto la cappa di Berlusconi. Forse questo spiega anche perché la sinistra radicale abbia deciso di andare da sola, più per motivi nazionali che locali. Io rispetto tutti gli avversari, sentirò le proposte e non farò polemiche. Se sarò eletto, dato che non si può governare da soli, accentuerò la condivisione con territori e sindaci».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

